



Assunzione di giovani diplomati: l'agevolazione che non c'è

*Renzo La Costa**

E' in dirittura d'arrivo al Senato la definitiva approvazione del cd. "decreto crescita" dopo il passaggio alla Camera dei Deputati.

In tale provvedimento vengono previste tra l'altro nuove "Misure per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro". Al fine di favorire e di potenziare l'apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, a coloro che dispongono erogazioni liberali per un importo non inferiore, nell'arco di un anno, a 10.000 euro per la realizzazione, la riqualificazione e l'ammodernamento di laboratori professionalizzanti in favore di istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con percorsi di istruzione tecnica o di istruzione professionale, anche a indirizzo agrario, e che assumono, a conclusione del loro ciclo scolastico, giovani diplomati presso le medesime istituzioni scolastiche con contratto di lavoro a tempo indeterminato è riconosciuto un incentivo, sotto forma di parziale esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL, per un periodo massimo di dodici mesi decorrenti dalla data di assunzione. Sostanzialmente il datore di lavoro che vorrà usufruire dell'incentivo in argomento, dovrà dapprima effettuare a titolo di liberalità un accreditamento ad un istituto scolastico di una somma nell'anno non inferiore ai 10.000 euro, che gli consentirà la successiva agevolazione nel rapporto di lavoro instaurato con un giovane diplomato nello stesso istituto. L'incentivo verrà riconosciuto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, ai titolari di reddito di impresa e non è cumulabile con altre agevolazioni. Dopo un successivo decreto attuativo, sarà l'Inps a gestire e monitorare il funzionamento del provvedimento. Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione secondaria di secondo grado beneficiarie dell'erogazione liberale saranno tenute a pubblicare nel proprio sito internet istituzionale, l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute per ciascun anno finanziario nonché le modalità di impiego delle risorse, indicando puntualmente le attività da realizzare o in corso di realizzazione. Per il riconoscimento

dell'incentivo è autorizzata dal decreto la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2021 e di 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

A riguardo, se trattasi di un incentivo all'occupazione di giovani diplomati, non si comprende il perché il datore di lavoro debba rimanere vincolato all'assunzione di un diplomato entro quelli licenziati dagli studi dell'istituto a cui ha versato e non anche "pescare" da altri istituti, avendo comunque partecipato al finanziamento del più generale sistema scolastico.

Va anche osservato che laddove un datore di lavoro intenda assumere il giovane diplomato, è coerentemente indicato nella maggior parte dei casi l'assunzione con contratto di apprendistato, quale contratto a tempo indeterminato per il quale è già prevista una sensibile riduzione contributiva.

Sviluppando l'ipotesi più favorevole (stipendio annuo lordo dell'apprendista di 20.000,00 euro) con la più alta delle aliquote contributive (all'11,61% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali) il datore di lavoro nei 12 mesi previsti dall'agevolazione potrebbe usufruire dell'ulteriore abbattimento contributivo per euro 2.322 annui, non riuscendo in alcun modo a recuperare l'investimento iniziale.

Ove quindi nel procedimento di conversione in legge dovesse tutto rimanere com'è, non comprende dove sta l'agevolazione.

Forse, solo per l'istituto scolastico.

**Le considerazioni contenute nel presente contributo sono frutto esclusivo del pensiero dell'Autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'Amministrazione di appartenenza*